

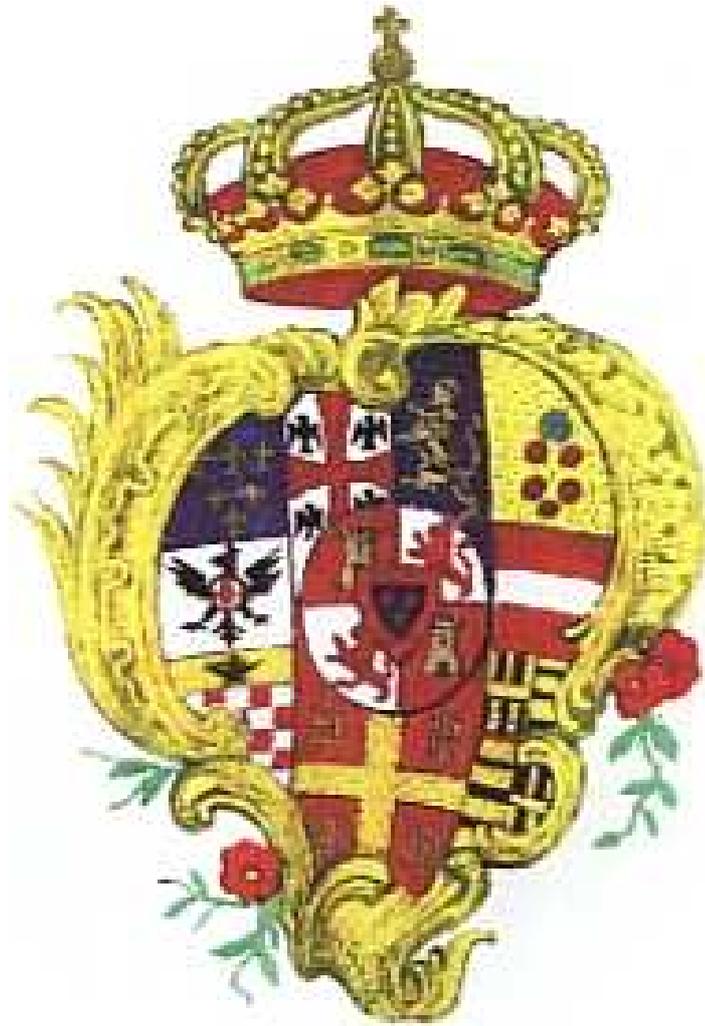
ANTICHI

STATI

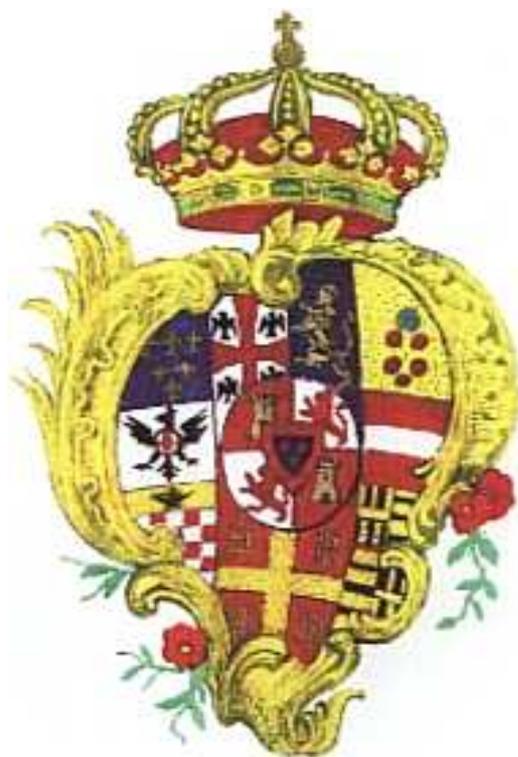
ITALIANI

DUCATO DI

PARMA E PIACENZA



DUCATO
DI PARMA E PIACENZA



Superficie
kmq 6.296

Abitanti (al 1856)
495.840

Provincie
Parma (capitale), Piacenza, Borgo San Donnino, Valditaro, Lunigiana,
(le prime quattro corrispondono all'incirca alle attuali province di Parma e di Piacenza;
la Lunigiana Parmense, che oggi costituisce l'estremità settentrionale della Provincia di Massa e
Carrara, era stata ceduta dalla Toscana al Ducato di Parma con trattato del 28 novembre 1844).

Moneta
Lira italiana di 100 centesimi

NOTIZIE STORICHE



25 agosto 1849

Carlo III di Borbone, infante di Spagna, sale al trono di Parma.

27 marzo 1854

Carlo III muore verso mezzodì, a seguito di una pugnalata infertagli il giorno prima durante una passeggiata. Gli succede il figlio Roberto I, di circa sei anni, sotto la reggenza della madre duchessa Luisa Maria Teresa di Borbone.

1° maggio 1859

La duchessa abbandona Parma, a seguito dell'insurrezione dei suoi sudditi, sollevatisi in conseguenza degli eventi della seconda guerra d'indipendenza.

9 giugno 1859

Richiamata nel Ducato (3 maggio) Luisa Maria Teresa di Borbone parte definitivamente da Parma, indirizzando proclami equi e dignitosi ai sudditi. Nello stesso giorno è nominata dal municipio una commissione di governo, formata dal conte Girolamo Cantelli, dal dottor Pietro Bruni e dall'ingegner Evaristo Armani.

14 giugno 1859

Le truppe sarde, al comando del generale Riboty, entrano in Parma. Un decreto luogotenenziale nomina governatore degli Stati Parmensi il conte Diodato Pallieri, che giunge da Torino il giorno 16 con la qualifica di Governatore civile dei ducati di Parma e Piacenza.

8 agosto 1859

Il governo del ducato, su richiesta di Napoleone III, passa nelle mani dell'avvocato Giuseppe Manfredi, nativo di Piacenza.

14 agosto 1859

Un proclama del governatore provvisorio Manfredi prepara il terreno per la dittatura di Luigi Carlo Farini.

Lo stesso giorno sono aperti in Parma i registri per la votazione per l'annessione al Piemonte.

17 agosto 1859

Luigi Carlo Farini si reca a Parma e Piacenza, festeggiatissimo, per essere investito della dittatura, che accetta il giorno successivo con un proclama «ai popoli di Parma e Piacenza» invitandoli a essere «...oggi tutti soldati, per esser domani tutti liberi cittadini».

20 agosto 1859

Un decreto dittatoriale convoca per il 4 settembre i collegi elettorali per la nomina dei deputati all'Assemblea delle province parmensi, convocata per il 7 settembre.

12 settembre 1859

L'Assemblea in Parma vota a scrutinio segreto l'annessione delle province parmensi al regno di Sardegna, confermata dal plebiscito del 12 marzo 1860.

18 marzo 1860

Farini presenta a Vittorio Emanuele II i documenti legali del suffragio universale nell'Emilia: il Re firma il decreto che dichiara l'annessione delle province dell'Emilia allo Stato sardo.

NOTIZIE FILATELICHE



I primi francobolli del Ducato di Parma vennero emessi il 1° giugno 1852, in attuazione della convenzione postale austro-parmense del 17 settembre 1851. La stampa venne eseguita presso la direzione delle poste, a cura della tipografia di Stefano Rossi-Ubaldi; questa utilizzò elettrotipi ricavati da un'incisione di Donnino Bentelli, noto bulinista e medagliista attivo in Parma. L'indicazione del valore venne punzonata a mano su ciascun elettrotipo.

Venne adottato il sistema della stampa con inchiostro nero su carta diversamente colorata per ciascuno dei cinque valori (per il 10 centesimi si impiegò carta bianca). Si hanno varie gradazioni dei colori della carta; la più caratteristica è l'azzurro chiaro del 40 centesimi. I fogli erano di 80 esemplari, in quattro gruppi di 20. Nella prima tiratura del 15 centesimi il 9° soggetto del gruppo inferiore sinistro era capovolto: ciò diede luogo alla classica e rarissima varietà della "coppia tête-bêche".

Nel 1853 si procedette ad una seconda tiratura del 10 centesimi. E nello stesso anno uscì anche il primo dei tre valori che compongono la seconda emissione: sono eguali a quelli della prima però la stampa è in inchiostro di colore su carta bianca. Questi francobolli riuscirono piuttosto male, sicché si decise di tornare alla stampa in nero su colore; nel maggio 1855 fu eseguita una seconda tiratura del 5 centesimi tipo 1852, mentre nel settembre dello stesso anno furono nuovamente stampati tutti i valori del tipo 1852, meno il 25 centesimi.

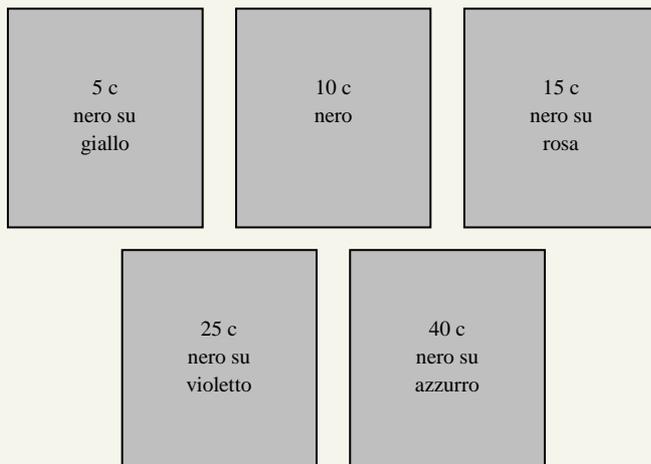
La terza emissione, apparsa fra il 1857 e il 1859, venne eseguita utilizzando clichés di tipo diverso da quelli delle precedenti emissioni; ma gli studiosi hanno accertato che essi erano stati allestiti contemporaneamente a quelli dei francobolli emessi nel 1852. Erano stati scartati perché la dicitura "Stati Parmensi" era stata giudicata più adatta che non "Duc. di Parma Piac Ecc." I fogli sono di 72 esemplari (8 x 9), in un unico gruppo; la stampa è in colore su carta bianca.

La collezione è completata dalle "Marche per giornali": quella da 9 centesimi del 1853, stampata in nero su carta azzurra con i clichés che poi sarebbero stati utilizzati per i francobolli del Governo Provvisorio; e quella da 6 centesimi, su carta rosa, del 1857.

Con l'annessione al regno di Vittorio Emanuele II vennero dapprima usati i francobolli della IV emissione degli Stati Sardi; poi, nell'agosto del 1859, apparvero i francobolli del Governo Provvisorio, che appartengono già all'Italia periodo antico.



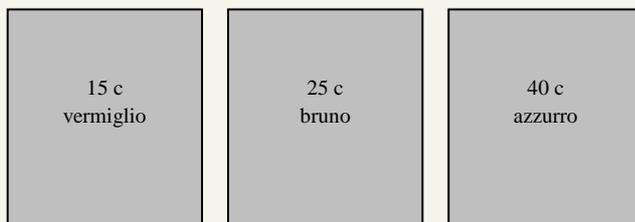
DUCATO DI PARMA E PIACENZA



1852 – GIGLIO BORBONICO SU FONDO LINEATO STAMPA IN NERO



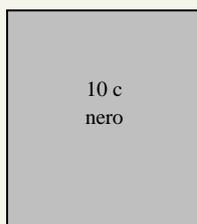
1853/1855 – GIGLIO BORBONICO SU FONDO LINEATO STAMPA A COLORI



1857/1859 – GIGLIO BORBONICO ENTRO UNO SCUDO



DUCATO DI PARMA E PIACENZA



10 c
nero

*1852 – GIGLIO BORBONICO SU FONDO LINEATO STAMPA IN NERO.
Varietà con stampa molto chiara.*



DUCATO DI PARMA E PIACENZA

FRANCOBOLLI FALSI

15 c.
vermiglio

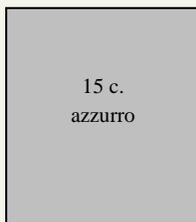
25 c.
bruno

1857/1859 – GIGLIO BORBONICO ENTRO UNO SCUDO



DUCATO DI PARMA E PIACENZA

PROVA DI COLORE



15 c.
azzurro

1857/1859 – GIGLIO BORBONICO ENTRO UNO SCUDO.
15 c. azzurro, PROVA DI COLORE STAMPATO SU CARTA BIANCA.



DUCATO DI PARMA E PIACENZA

9 c
nero
PIACENZA

9 c
nero
PARMA

1853 – MARCHE SEGNATASSE BOLLO GAZZETTE ESTERE.

9 c
nero su
azzurro

6 c
nero su
rosa vivo

*1853/1857 – MARCHE SEGNATASSE PER GIORNALI - DICITURA STATI PARMENSI
ENTRO CORNICE OTTAGONALE A LINEE CURVE.*

9 c
nero su
azzurro

6 c
nero su
rosa chiaro

*1857 – MARCHE SEGNATASSE PER GIORNALI - DICITURA STATI PARMENSI
ENTRO CORNICE OTTAGONALE A LINEE CURVE . NON EMESSI.*



ITALIA
EMISSIONE DEL
GOVERNO PROVVISORIO
DI PARMA

NOTIZIE STORICHE

Il 1° maggio 1859 la Duchessa-Reggente di Parma si allontana per mettere al sicuro, dietro le linee austriache, il proprio figliolo Roberto I di soli nove anni. Le cure del Governo vengono affidate a una Commissione che viene scalzata dalla volontà popolare.

Due giorni dopo la Duchessa Luisa Maria Teresa torna e viene accolta festosamente dagli abitanti di Parma che danno così prova di spiccato senso di cavalleria. Dopo aver emanato un proclama estremamente dignitoso si allontana definitivamente dal Ducato. I poteri vengono assunti da un'altra Commissione governativa che dichiara di agire in nome di Vittorio Emanuele II.

Il 14 giugno formazioni di volontari e di truppe regolari al comando del colonnello (poi generale) Ribotti entrano nel Parmense proseguendo poi nel Modenese e nell'Oltrepò Mantovano.

Il 16 giugno il conte Diodato Pallieri assume la qualifica di Governatore dei Ducati di Parma e di Piacenza che passa l'8 agosto successivo, su richiesta dell'Imperatore Napoleone III, nelle mani dell'avvocato Giuseppe Manfredi il quale prepara il terreno alla Dittatura di Luigi Carlo Farini assunta da questi il 17 successivo.

Da questo momento le vicende politiche dell'ex Ducato si confondono con quelle delle Province Unite dell'Emilia di cui seguì le sorti.



ITALIA
EMISSIONE DEL
GOVERNO PROVVISORIO
DI PARMA

NOTIZIE FILATELICHE

- Data d'emissione: 27 agosto 1859.
Validità: 31 gennaio 1860; tollerati fino al 29 febbraio 1860.
Soggetto: **Dicitura «Stati Parmensi» e indicazione del valore in un ottagono** a linee ricurve.
Stampa: tipografica in colore. Si ignora da chi e in quale stabilimento sia stata effettuata la stampa.
Incisione: di Donnino Bertelli.
Vennero utilizzati i clichès che servirono nel 1853 a stampare le marche per giornali da 9 cent.; da essi venne scalpellata la ficra «9» e nell'incavo ricavato furono inserite, in caratteri mobili, le cifre dei nuovi valori da: 5, 10, 20, 40 e 80 cent.
Fogli: **non dentellati:** 60 esemplari (6 x 10).
Carta: **senza filigrana**, bianca.
Tiratura: **I Composizione**
- | | |
|---------------------|------------------|
| 5 c. verde giallo | 18.000 esemplari |
| 10 c. bruno | 18.000 esemplari |
| 20 c. azzurro | 60.000 esemplari |
| 40 c. rosso mattone | 3.600 esemplari |
| 80 c. bistro | 2.400 esemplari |
- II Composizione**
- | | |
|------------------------|------------------|
| 5 c. verde azzurro | 19.200 esemplari |
| 10 c. bruno | 31.200 esemplari |
| 20 c. azzurro | 31.200 esemplari |
| 40 c. vermiglio chiaro | 12.000 esemplari |



DUCATO DI PARMA E PIACENZA
GOVERNO PROVVISORIO

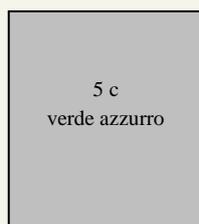


*1859 – GOVERNO PROVVISORIO - DICITURA STATI PARMENSI
ENTRO CORNICE OTTAGONALE A LINEE CURVE*



DUCATO DI PARMA E PIACENZA
GOVERNO PROVVISORIO

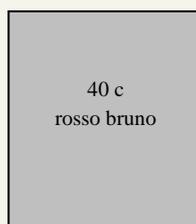
FALSI



5 c
verde azzurro



20 c
azzurro



40 c
rosso bruno

*1859 – GOVERNO PROVVISORIO - DICITURA STATI PARMENSI
ENTRO CORNICE OTTAGONALE A LINEE CURVE*